


## CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63792310  
mail: servizioclienti@corriere.it

«una bella», il pezzo

 La recensione

## I «Notturmi» di Haydn per il Re nasone virtuoso di uno strumento rarissimo

di **Paolo Isotta**

**I**l Teatro di Corte napoletano è stato il luogo di un meraviglioso concerto domenicale mattutino diretto con perizia e raffinatezza da Rino Marrone alla testa del barese *Collegium musicum*. Auspice l'«Associazione Alessandro Scarlatti»: ma debbo constatare che la rarità e la specifica napoletanità del concerto non sono state colte dalla stampa cittadina che a tutt'altro si è dedicata. In programma, infatti, quattro opere che il sommo Haydn scrisse nientemeno che per Ferdinando IV, il *Re nasone*: i *Notturmi*. *Re nasone* era infatti un virtuoso d'uno strumento già allora rarissimo, la *lira organizzata*. Si tratta d'una combinazione della ghironda (la cosiddetta *lyra lazarorum*, ossia la lira dei pitocchi), le corde del quale venivano pizzicate mercé il comando d'una manovella, con un organo portativo. Joseph Haydn compose otto *Notturmi* per la *lira organizzata* e orchestra, pur se non potette accompagnare egli stesso il Re essendo in partenza per Londra. I pezzi sono straordinari giacché guai a pensare che il gusto di Ferdinando fosse corrivo: è musica delicata e cantabile ma del pieno Classico e con forma rigorosa. I tempi lenti sono pieni di effusione melodica mentre quelli finali sono, ovviamente, in forma di gioiosa danza. Il luogo della lira è stato preso dal flauto e dall'oboe, giusta pratica risalente all'autore medesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA